

Cozzi esalta l'impresa della sua Fanfulla

«Ce l'abbiamo fatta e adesso possiamo ambire al quinto posto»

LODI «È fatta, e a Lodi ce la potremo giocare». Alla larga la scaramanzia: dopo l'ultima fase regionale a Busto Arsizio il presidente giallorosso Alessandro Cozzi non usa mezzi termini, i 21800 punti intascati dalla sua Fanfulla femminile sono già una garanzia per la finale Oro di Lodi (27 e 28 settembre). Anche se ben dieci regioni non hanno ancora diramato i loro risultati (ma le squadre che potevano sbarrare la strada alle lodigiane non hanno ottenuto prestazioni individuali tali da far ipotizzare un sorpasso), anche se con i Mondiali Juniores oggi al via in Polonia bisognerà attendere una settimana per avere una graduatoria ufficiale (ma le azzurrine convocate non sono tesserate per rivali dirette della Fanfulla), anche se il conteggio dei punti fanfullini da parte del software Fidal è risultato ancora sbagliato in difetto (il "cervellone" utilizzato dalla Federatletica infatti ieri assegnava alla Fanfulla "solo" 21698 punti). Poco male: le regioni già "scrutate" hanno dato un quadro discretamente chiaro. Rispetto alla prima fase la compagine lodigiana ha superato Cus Trieste e Atletica Firenze Marathon, mentre è stata sorpassata dall'Assi Banca Toscana, installandosi con ogni probabilità al penultimo posto nel novero delle squadre della prossima finale scudetto. La serie Oro dovrebbe prendere questa fisionomia: Fondiaria Sai, Studentesca Rieti, Quercia Rovereto, Italgest e Cus Cagliari sono le squadre che sono riuscite a confermare il diritto acquisito nel 2007; non ce l'ha fatta l'Asi Veneto, mentre il Cus Parma sta attendendo la pubblicazione dei risultati da parte del comitato regionale dell'Emilia Romagna. Le rimanenti sei formazioni qualificate (che diventerebbero sette se il Cus Parma fallisse il punteggio di conferma) dovrebbero essere Assindustria Padova, Assi Banca Toscana, Fanfulla, Cus Trieste, Cus Bologna e Gs Valsugana, con queste due ultime in attesa della pubblicazione delle classifiche della propria regione.



Il patron fanfullino Sandro Cozzi con la sprinter giallorossa Roberta Colombo

«Elena Salvetti è in forma per gli Assoluti, Gaia Biella ha un eclettismo davvero raro»

Una «magnifica dozzina» che farebbe ben sperare il presidente giallorosso: «Escludendo Fondiaria, Studentesca Rieti, Italgest e Quercia Rovereto le altre otto si possono tutte giocare un quinto posto che per noi, società di casa, sarebbe storico». Intanto le gare di Busto hanno permesso al patron giallorosso di applaudire Elena Salvetti («Sta entran-

do in forma per gli Assoluti»), Gaia Biella («Ottimo acquisto e atleta di eclettismo raro: ha provato per "divertirsi" i 100 ostacoli e ha stampato un 14"69») e Roberta Colombo, giunta ancora una volta a un passo dal minimo tricolore assoluto («Ci riproverà domani sera a Rovellasca»). Non sono mancati però gli episodi sfortunati. L'oscar della malasorte

se lo dividono Simona Capano e Sara Rigamonti: «La nostra velocista aveva corso un gran 200, le avevamo cronometrato un 24"1 manuale che pur appesantito dal cronometraggio elettrico le sarebbe valso il minimo tricolore (24"55, ndr): purtroppo è saltato il sistema di rilevazione dei tempi e Simona ha dovuto ripetere la prova con un recupero molto esi-



Gaia Biella è stata definita dal presidente lodigiano un "ottimo acquisto"



L'ottima Elena Salvetti



La sfortunata Simona Capano

I PUNTEGGI

Piazzarsi non conta, servono 26 prove di cui 6 dei giovani

■ Ventunomilaottocento punti per vincere una finale Oro. Attenzione, non è la raccolta punti promossa da un supermercato, bensì il calcolo estremamente complesso su cui si regge il campionato a squadre dell'atletica italiana, ulteriormente inasprito dalle modifiche regolamentari 2008. Innanzitutto i punti derivano dalla comparazione delle prestazioni con una tabella simile (ma non identica) a quella utilizzata per determinare i punteggi del decathlon: i piazzamenti non contano, vista la diversa competitività e partecipazione tra le varie fasi regionali. A comporre il punteggio finale concorrono 26 prestazioni, con vincoli precisi: non possono essere calcolate più di due prestazioni per una stessa specialità e il novevo deve comprendere punteggi realizzati da almeno due Allievi, due Juniores e due Promesse. Un complicato gioco a incastro, che per esempio per la scelta delle Allieve fanfulline ha portato a includere nel conteggio i 660 punti del disco di Alessandra Gialdini (storicamente i lanci sono le specialità che "pagano" meno) e a escludere i 690 punti dei 400 di Alice Nizzolo: il giro di pista infatti era già coperto in modo più remunerativo da Facchetti e Iacazio. Per contro tra gli uomini nel triplo è stato conteggiato l'11.78 dell'allievo Luca Varela ed è stato scartato il 12.52 del più anziano Luca Morelli: occorrono due punteggi Allievi e quello di Varela era il secondo più alto. Quest'anno più che mai affrontare un campionato di Società significa dare i numeri.

Cesare Rizzi